

Webinar su piattaforma Zoom

Convegno nazionale

IL RISCHIO CANCEROGENO NEGLI
AMBIENTI DI LAVORO IN ITALIA TRA
ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE E
STRATEGIE DI PREVENZIONE
DELLE REGIONI E PA

Organizzazione:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA,
con la collaborazione di
Ministero della Salute
Gruppo Tecnico Interregionale della Prevenzione nei
luoghi di lavoro
INAIL

6 ottobre 2022

ESPERIENZE RILEVANTI E LORO EVOLUZIONE IN BASE AL NUOVO PNP-PRP: IN REGIONE TOSCANA

LUCIA MILIGI

SS Epidemiologia dell'Ambiente e del Lavoro
SC Epidemiologia dei Fattori di Rischio e
degli Stili di Vita

Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete
Oncologica ISPRO

ALLEGATO A



Toscana

PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025



REGIONE TOSCANA UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/12/2021 (punto N 24)

Delibera *N 1406* del 27/12/2021

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Emanuela BALOCCHINI

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI	

Assenti

Monia MONNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A _ PRP 2020_2025

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE SANITA' WELFARE E COESIONE SOCIALE

Visto che il Piano Regionale della Prevenzione, PRP 2020-2025, elaborato dalla Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, allegato A e parte integrante e sostanziale del presente atto, che è formato da 10 programmi predefiniti e da 4 programmi liberi di seguito elencati, è stato inserito nell'apposita piattaforma web ministeriale, strumento a supporto della predisposizione dei Piani Regionali della Prevenzione (PRP), progettata per l'accompagnamento esclusivo, sostanziale e formale, della pianificazione regionale legata al ciclo di programmazione nazionale 2020-2025:

- *Programmi predefiniti:*

- 1) Scuole che promuovono Salute
- 2) Comunità attive
- 3) Luoghi di lavoro che promuovono Salute
- 4) Dipendenze
- 5) Sicurezza negli ambienti di vita
- 6) Piano mirato di prevenzione
- 7) Prevenzione in edilizia e agricoltura

8) Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

- 9) Ambiente, Clima e Salute
- 10) Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza

- *Programmi liberi*

- 11) Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni
- 12) Screening oncologici
- 13) Malattie infettive e Vaccinazioni
- 14) La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti;



3.8 PP08 Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro

3.8.1 Quadro logico regionale

CODICE	PP08
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Silvia Vivoli
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali - MO5 Ambiente, Clima e Salute
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - MO4-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale - MO4-02 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori - MO4-04 Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medio e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti - MO4-05 Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza, dell'empowerment e dell'informazione, e adottare azioni di enforcement in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa - MO4-07 Implementare un modello di tutela del lavoratore che sia evoluzione della prevenzione degli infortuni e malattie verso la "conservazione attiva" della salute, ovvero verso la Total worker health - MO4-08 Potenziare la rete di collaborazione tra professionisti sanitari medici del lavoro dei servizi territoriali e ospedalieri e MMG, per la tutela della salute del lavoratore in un'ottica di Total worker health - MO4-10 Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti - MO4-11 Garantire la funzionalità di OCCAM incrociando i dati sanitari disponibili negli archivi regionali con le storie lavorative INPS - MO4-12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso - MO4-13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti - MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare) - MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico - MO5-05 Perfezionare i sistemi e gli strumenti informativi per monitorare la presenza di amianto ai fini dell'eliminazione - MO5-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon - MO5-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche

<p>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - MO4LSa Perfezionamento dei sistemi e degli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, anche attraverso lo sviluppo del SINP - MO4LSc Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati - MO4LSk Promuovere la capacità di migliorare le valutazioni di tipo ergonomico/organizzativo secondo normativa e linee di indirizzo, anche in un'ottica di semplificazione dei processi - MO4LSl Svolgimento di un controllo efficace sui soggetti formatori da parte della PA anche attraverso la revisione dei percorsi formativi vigenti - MO4LSo Promozione dell'adozione da parte delle imprese di buone prassi ex art. 2 comma 1 lettera v D. Lgs 81/08 - MO4LSp Promuovere l'adozione delle misure di prevenzione primaria con le varie modalità di intervento, tra cui le attività di vigilanza e controllo - MO4LSj Diffusione ed utilizzo delle evidenze sull'esposizione a vari fattori correlati alle malattie professionali e sulle azioni efficaci di prevenzione - MO4LSq Sviluppo di percorsi di formazione sulla SSL per l'acquisizione di nuove competenze disciplinari per il contrasto del fenomeno tecnopatico - MO4LSr Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 Dlgs 81/08) - MO4LSs Promozione del ruolo strategico del medico competente nella progettazione, attuazione e monitoraggio delle azioni di Total Worker Health e di promozione della salute - MO4LSt Implementazione, coordinamento e valutazione dei sistemi e degli interventi di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto - MO4LSu Offerta di interventi di counseling (gruppi di esposti ed ex esposti) - MO5LSc Programmare e realizzare interventi di controllo trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato - MO5LSd Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari trasversalmente nei diversi servizi sui temi della valutazione e gestione del rischio chimico - MO5LSf Iniziative per favorire una formazione specifica e aggiuntiva degli operatori sanitari nel settore dei fitosanitari con riguardo agli articoli 28, 46, 52, 53, 55, 67, 68 del regolamento CE N 1107/2009 - MO5LSg Mappare l'attuale presenza di amianto anche avvalendosi delle informazioni di cui all'art. 9 della L 257/1992 - MO5LSH Elaborazione di Piani Regionali per l'amianto - MO5LSi Ottimizzazione dell'attività dei COR al fine di censire le esposizioni ad amianto pregresse della popolazione e migliorare la sorveglianza epidemiologica sull'andamento delle esposizioni all'amianto - MO5LSj Adozione di buone pratiche ed obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici - MO5LSk Interventi di formazione specifica sull'applicazione di buone pratiche in edilizia indirizzate agli operatori dei Dipartimenti di prevenzione ed ai diversi portatori di interesse - MO5LSe Attività di supporto alla valutazione del rischio chimico nell'ambito delle valutazioni di impatto sanitario
<p>LEA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato - B10 Tutela della popolazione dal rischio "amianto" - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - B15 Tutela della collettività dal rischio radon - C01 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - C06 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine

Attuazione PP08 in Regione Toscana

la Regione Toscana si è concentrata sui tre rischi dallo stesso previsti

➤ **rischio stress lavoro correlato,**

➤ **rischio muscolo scheletrico,**

➤ **rischio da esposizione a cancerogeni professionali**

mediante la stesura di **tre piani mirati** suddividendone l'elaborazione tra le tre Aziende USSLL toscane, anche sulla base delle peculiarità territoriali

Per quanto riguarda il **rischio cancerogeno** è stato scelto di focalizzare la progettazione su azioni di prevenzione e di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ed ex esposti a cancerogeni certi per i tumori naso sinusali (TUNS), mediante:

- **un piano mirato e**
- **un progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria**

Il **piano mirato** è stato elaborato dall'**Azienda USL Toscana Centro** ed è rivolto al **settore conciario e calzaturiero** (esposti a polveri di pelle e cuoio) e prevede per il 2022 la redazione di

- **buone pratiche condivise**
- **di una scheda di autovalutazione** da somministrare in anonimato alle aziende a cui seguiranno negli anni successivi, così come previsto dalla strutturazione dei piani mirati, azioni di comunicazione, formazione e di vigilanza e controllo.

+TITOLO	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	<p>Programmare interventi di prevenzione sulla base delle evidenze epidemiologiche e del contesto socio-occupazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assicurare alle micro e piccole aziende ed alle medie e grandi aziende attività di controllo modulate secondo approcci distinti - Applicare alle attività di controllo i principi dell'assistenza e dell'informazione adottando azioni impositive in relazione alla capacità ed alla motivazione dell'impresa - -Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico
LEA DI RIFERIMENTO	<p>DPCM 12 gennaio 2017 All.1 prevenzione collettiva e sanità pubblica Area C Sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> - C1 Sorveglianza epidemiologica dei rischi e dei danni correlati al lavoro - C3 Prevenzione dei rischi per la Sicurezza e la Salute nei luoghi di lavoro - C4 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C6 Sorveglianza degli ex-esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine
ALTRI RIFERIMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - DLgs 81/08 e smi – Art.15 - Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della R.T. - -Parere della Regione Toscana sulla Nota Tecnica relativa all'ammissibilità del ricircolo dell'aria aspirata in ambiente di lavoro del 28/01/2016 (in risposta al quesito posto dall'ASL 10 sull'ammissibilità del ricircolo nell'ambiente di lavoro dell'aria aspirata da un impianto localizzato 30/05/2014).

PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE

DESCRIZIONE

Il Piano Mirato di Prevenzione rappresenta uno strumento volto a stimolare un miglioramento delle misure generali di tutela. A tale scopo si intende

- fornire supporto e assistenza al mondo del lavoro, soprattutto le piccole e medie imprese, per facilitare l'accesso a strumenti per una corretta valutazione e gestione dei rischi da esposizione a polveri di pelle e cuoio e per sostenere i datori di lavoro nel percorso di autovalutazione del livello di sicurezza delle loro imprese.
- promuovere la qualità, l'appropriatezza e l'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competente per i lavoratori esposti a polveri di pelli e cuoio

Il Piano prevede:

- Ricognizione di Buone prassi, Linee Guida, Linee di indirizzo già esistenti, Norme Tecniche di riferimento;
- Condivisione del percorso con le parti sociali a livello territoriale, in particolare condivisione degli obiettivi e degli strumenti e individuazione di indicatori per la verifica dell'efficacia.
- Individuazione delle aziende da coinvolgere
- Seminario di avvio con le aziende per illustrare il progetto
- Incontro con I medici competente sulle tematiche del rischio da polveri di pelle e cuoio e la sorveglianza sanitaria
- **Sperimentazione di un programma di sorveglianza sanitaria sugli esposti ed ex esposti a cancerogeni certi per le mucose rino-sinusali**
- **Predisposizione di strumenti, in particolare**
- **una guida operativa ed una Check list di autovalutazione**
- **documento di buone pratiche condivise inerente alla sorveglianza sanitaria**
- Realizzazione di iniziative informative/formative nei confronti di aziende, associazioni, figure aziendali della prevenzione, sindacati, consulenti e gli operatori ASL con successiva diffusione di materiale informativo/divulgativo per le aziende;
- Autocontrollo delle aziende con applicazione della Check list
- Controllo nelle aziende individuate anche sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori
- Produzione di un report regionale

Il Piano si impegna ad adottare le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disano e allocazione. valutazione di impatto.

In **Toscana** sono ben rappresentati i settori della pelle e cuoio e nella Asl Toscana centro il numero delle imprese del comparto sono più di 4700. In particolare la gran parte delle aziende di lavorazione e produzione di articoli di pelli e cuoio, escluse le pelletterie, dell'ASL Toscana sono concentrate nel Distretto industriale denominato “**Comprensorio del cuoio**” che fortemente caratterizza l'Area Empolese - Valdarno. La ripartizione degli addetti e delle aziende, selezionate con i codici Ateco 2007 C1511 - C1520, è riportata nella tabella seguente.

Imprese e addetti aziende conciari e calzaturiere

Settore	Asl Toscana Centro		Area Empolese - Valdarno			
	Tot. Addetti	Tot. Imprese	Addetti		Imprese	
	n°	n°	n°	% sul totale	n°	% sul totale
Conciario	5889	790	5655	96,0	715	90,5
Calzaturiero	8629	1109	4865	56,4	753	67,9
Totali	14518	1899	10520	72,5	1468	77,3

la toscana è caratterizzata da una prevalenza di piccole e microimprese ed alle peculiarità di specifici distretti industriali/artigianali, quale è il **comprensorio del cuoio**, che richiedono azioni mirate alla prevenzione del rischio di esposizione a polveri di pelli e cuoio causalmente correlato con una maggiore incidenza di tumori delle mucose nasali e paranasali.

Queste patologie nell'Area Empolese dell'ASL Toscana Centro caratterizzano fortemente il profilo dei danni cronici da lavoro dei soggetti con pregresse esposizioni professionali a polveri provenienti dalle lavorazioni meccaniche delle pelli e del cuoio.

La casistica rilevata nel territorio attraverso una specifica attività di ricerca anche retroattiva, sviluppata a partire dal 1997, conta ad oggi, **120 casi di tumore individuati ed indagati** rispetto all'origine professionale.

Complessivamente i **casi lavoro-correlati diagnosticati** sono stati **91** che rappresentano ben il **76% di quelli occorsi** ed attestano la forte associazione tra questa malattia e le esposizioni a polveri di pelli e cuoio.

Appare quindi più che mai opportuno intervenire in questo contesto con un piano mirato di prevenzione affinché i rischi a lungo termine per la salute dei lavoratori esposti a polveri di pelli e cuoio siano innanzitutto conosciuti.

La conoscenza è, infatti, presupposto per sviluppare la consapevolezza e la necessaria determinazione da parte di tutti i soggetti interessati a impegnarsi per il controllo del rischio con opportune misure preventive e protettive si da garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori coinvolti.

E' importante sapere che gli effetti sulla salute dipendono anche dalle specifiche condizioni di esposizione che si realizzano per cui è necessario e doveroso predisporre una adeguata gestione.

Tutto questo naturalmente non può prescindere da una corretta valutazione del rischio che sia effettivamente rappresentativa delle condizioni di lavoro e contenga tutte le informazioni necessarie

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP	INTERSETTORIALITÀ	1. Operatività Comitati di Coordinamento ex art 7
	FORMAZIONE	1. Formazione incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio
	COMUNICAZIONE	3. Comunicazione dell'approccio al rischio
	EQUITÀ	3. Orientare gli interventi a criteri di equità
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO		<ul style="list-style-type: none"> - Definizione partecipata di strategie di intervento (controllo e assistenza) mirate al contrasto del rischio cancerogeno, per favorire l'incremento dell'estensione e della omogeneità sul territorio attività di controllo, di informazione e di assistenza avvalendosi di strumenti efficaci, quali il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) - Promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25, 40, 41 e 42 DLgs 81/08)
INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI RELATIVI ALLE AZIONI TRASVERSALI DEL PNP		INTERSETTORIALITÀ 1. Confronto nei tavoli territoriali con le parti sociali e datoriali

Registro Nazionale dei Tumori Naso-Sinusali. (ReNaTuNs)

I TUNS sono tumori rari, ma con una rilevante frazione di casi in popolazioni lavorative esposte a specifici agenti causali e, unitamente al mesotelioma maligno, rappresentano le neoplasie con frazione attribuibile a esposizione professionale più elevata.

Per questa ragione si è reso necessario istituire un sistema di sorveglianza dedicato. In attuazione del D.lgs 81/08 art.244, presso INAIL è attivo il Registro Nazionale dei Tumori Naso-sinusali (ReNaTuNS) per la stima dell'incidenza dei casi di TUNS in Italia e la raccolta di informazioni sulla loro eziologia.



il COR dei tumori naso-sinusali(TUNS) in Regione Toscana

- Istituzione del Registro Nazionale dei Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS), ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 81/2008 presso l'INAIL, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale (DiMEILA)

Obiettivi del ReNaTuNS: stima dell'incidenza dei casi di TuNS in Italia, raccolta delle informazioni sulla pregressa esposizione ad agenti correlati al rischio di TuNS (polveri di legno e polveri di cuoio ed altri cancerogeni associati al rischio di TUNS con evidenza di cancerogenicità più limitata secondo la IARC come la formaldeide o il lavorare nell' industria tessile)

- Ruolo centrale delle Regioni e Province Autonome attraverso i Centri Operativi Regionali (COR) nell'identificazione dei casi e nella definizione delle esposizioni

- Con **Delibera della Regione Toscana N .1113 del 28-12-2010** sono stati estesi i compiti del COR, istituito presso ISPO, ora ISPRO, delle competenze del Registro nazionale dei casi di neoplasia di sospetta origine professionale ed in particolare anche ai tumori naso sinusali,

- Il **COR dei TUNS in Regione Toscana** raccoglie i casi dal 2005 e ad tutt'oggi vede inseriti 424 casi incidenti, per la maggior parte uomini 78%, di età avanzata sopra i 70 anni (47%) ma per il 9% anche al di sotto dei 40 anni. Per il 68% i casi sono stati valutati con esposizione certa o probabile a cancerogeni certi o sospetti per i TUNS ed in particolare le esposizioni più frequenti sono state quelle a polveri di legno e di cuoio

COR DEI TUMORI NASO SINUSALI NUMERO CASI PER EX ASL E PER AREA VASTA 2005-2022

Numero di casi incidenti per Azienda USL

Usl ed Aziende USL	Totale	Percentuale
ex-ASL10 FIRENZE	101	
ex-ASL11 EMPOLI	71	
ex-ASL3 PISTOIA	46	
ex-ASL4 PRATO	20	
AZIENDA USL TOSCANA CENTRO	238	56%
ex-ASL12 VIAREGGIO	14	
ex-ASL2 LUCCA	35	
ex-ASL1 MASSA E CARRARA	11	
ex-ASL5 PISA	15	
ex-ASL6 LIVORNO	24	
AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST	99	23,40%
ex-ASL7 SIENA	23	
ex-ASL8 AREZZO	43	
ex-ASL9 GROSSETO	21	
AZIENDA USL TOSCANA SUD EST	87	20,50%
TOTALE REGIONALE	424	100%

Il progetto sperimentale di sorveglianza sanitaria sugli esposti ed ex esposti a polveri di legno e cuoio (cancerogeni certi per i TUNS)

I Tumori naso sinusali (TUNS) sono tumori rari, ma con una rilevante frazione di casi in popolazioni lavorative esposte a specifici agenti causali. Per questo motivo si rende necessario istituire un sistema di sorveglianza dedicato per l'identificazione dei soggetti esposti e per un efficace sistema di indennizzo.

La diagnosi precoce dei TUNS, oltre a consentire un trattamento meno invalidante, sembra in grado di migliorare il tasso di sopravvivenza, giustificando l'adozione di una sorveglianza sanitaria mirata.

Con delibera regionale N. 930 del 20/07/2020 è stato approvato il “**Progetto di Sperimentazione per l'implementazione di un programma di sorveglianza sanitaria sugli esposti ed ex esposti a cancerogeni certi per i Tumori Naso Sinusali (TUNS) in Regione Toscana**” coordinato da ISPRO (Dr.ssa Lucia Miligi).

Il progetto prevede diverse attività per perseguire gli obiettivi prefissati

AZIONI :

- 1) Individuazione delle fonti informative per la costruzione delle coorti di soggetti esposti ed ex esposti a cancerogeni certi per i TUNS;
- 2) Individuazione di una popolazione di esposti ed ex esposti a cancerogeni certi per i TUNS;
- 3) Organizzazione degli ambulatori di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti a cancerogeni per i TUNS;
- 4) Definizione degli strumenti per la sorveglianza dei TUNS e dei percorsi di follow up;
- 5) Costruzione della rete tra i vari soggetti istituzionali (medici del lavoro dei Servizi PISLL delle ASL e AOU, specialisti ORL, Anatomo-patologi e medici competenti) + MMG (medici di medicina generale);
- 6) Stima dei costi della sorveglianza sanitaria.

Per questa sperimentazione è stato previsto di visitare 240 soggetti.

Nel progetto sono stati definiti **i criteri per l'individuazione dei soggetti da invitare a visita:**

- **Pregressa esposizione a cancerogeni certi per i tumori naso sinusali in particolare a:**
 - **polveri di legno**
 - **polveri di cuoio**
- **Residenti in Toscana;**
- **Esposizione a questi cancerogeni iniziata almeno 30 anni prima e con almeno un anno di esposizione anche non continuativa a polveri di legno o di cuoio;**
- **Presenza di sintomi suggestivi per tumore naso sinusale**

Gruppo di lavoro TUNS formato da rappresentanti dei PISLL delle 3 aree vaste e dalla Medicina del Lavoro delle 3 AOU e da un rappresentante di INAIL

regionale. Al GDL sono stati invitati successivamente i rappresentanti dei reparti di otorinolaringoiatria e delle AP delle 3 AOU e delle ASL delle tre aree vaste per discutere sul progetto soprattutto per gli aspetti di approfondimento clinico

Le numerose riunioni fatte dal GDL hanno permesso di discutere sulle varie attività previste dal progetto e definire, in particolare, gli aspetti legati alla parte operativa.

In primo luogo, la **costruzione della coorte dei soggetti da invitare a visita per il progetto di sperimentazione**, che si è deciso di identificare in quei soggetti facenti parte di

- **coorti di lavoratori** raccolte in collaborazione con i servizi PISLL delle ASL e presenti in ISPRO e su cui sono stati condotti studi di mortalità sul rischio cancerogeno presente in queste aziende e quindi in presenza di lavoratori esposti a cancerogeni certi e sospetti per i TUNS.
- gli **elenchi di soggetti** già coinvolti in precedenti studi condotti dalle ex ASL 10 (Firenze), 2 (Lucca) e 11 (Empoli)

Tenendo presente i parametri di inclusione nello studio (esposti da più di 30 anni, con almeno un anno di esposizione anche non continuativa, soggetti con segni funzionali otorinolaringoiatrici), **verrà data priorità agli ex esposti**. *Gli attualmente esposti verranno invitati a visita previo contatto con il medico competente e con il datore di lavoro per informarli sugli scopi e obiettivi del progetto.*

E' stata **delineata l'organizzazione degli ambulatori per la sorveglianza** sanitaria degli esposti ed ex esposti a cancerogeni per i TUNS, come discussa all'interno del GDL TUNS allargato alle ORL e alle Anatomie Patologiche secondo un percorso delineato nella flow chart

LIVELLO 0 E PRIMO LIVELLO

I soggetti della coorte identificati sono invitati, dai servizi PISLL aderenti alla sperimentazione con lettera e con telefonata, a recarsi nell'ambulatorio PISLL territorialmente competente dove ad ogni soggetto viene fornita l'informativa e richiesto di firmare il consenso informato. Al soggetto viene somministrato **un questionario per raccogliere in dettaglio le informazioni sull' esposizione ed il questionario sui sintomi**. Il medico del lavoro effettuerà l'anamnesi professionale in modo da definire se il soggetto è stato esposto a cancerogeni per i tumori naso sinusali.

Il soggetto che risponde ai criteri epidemiologici viene indirizzato all'**approfondimento con endoscopia**.

Inoltre in presenza di segni di warning, tra cui:

- epistassi senza evidenza di varicosità settali
- ostruzione respiratoria monolaterale delle vie aeree superiori
- dolore dell'emivolto
- disfunzione olfattoria
- disturbi visivi
- rinorrea
- ovattamento auricolare

il paziente va indirizzato verso un centro di secondo livello (livello II, III). Qualora non fossero presenti questi segni, iniziare percorso di follow up endoscopico

SECONDO LIVELLO

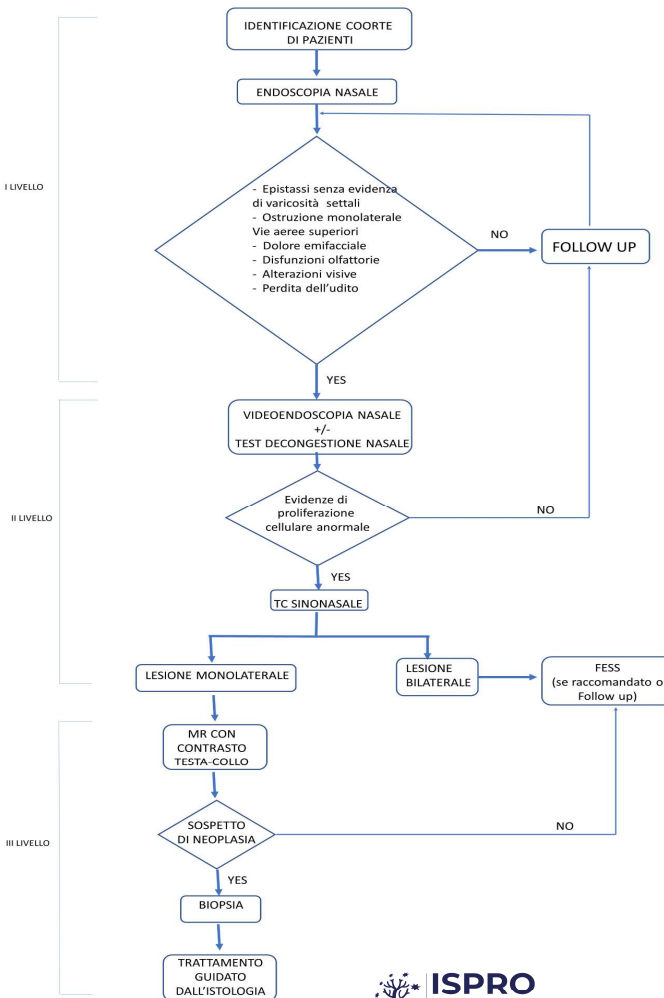
Il paziente inviato presso il centro di *secondo livello*, dovrà eseguire una **videoendoscopia nasale e test di decongestione nasale con Otrivin**. Se si evidenzia una proliferazione cellulare anomala, effettuare TC massiccio facciale, altrimenti indirizzare verso follow up.

TERZO LIVELLO

Alla TC se si evidenzia una lesione (livello III):

- monolaterale: avviare uno studio del distretto testa-collo con RM con e senza mezzo di contrasto in un centro di terzo livello.
- bilaterale: effettuare Functional Endoscopic Sinus Surgery FESS (se raccomandata) oppure follow up endoscopico annuale (o biennale).

Se si sospetta che la lesione monolaterale riscontrata alla RM sia una neoplasia, effettuare una biopsia per iniziare un trattamento guidato dall'istologia. Altrimenti eseguire FESS (se raccomandata) o follow up annuale fibroscopia





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/06/2022 (punto N 14)

Delibera N 735 del 27/06/2022

Proponente

SIMONE BEZZINI

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Giovanna BIANCO

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Attuazione DGRT 1406/2021 Piano Regionale della Prevenzione - Programma Predefinito 08 "Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro" - Azione orientata all'equità - Omogeneizzazione dell'accesso ai servizi degli ambulatori di medicina del lavoro dei Servizi PISLL presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UUSLL della Regione Toscana.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUFFO

Leonardo MARRAS

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

Assenti

Stefania SACCARDI

Monia MONNI



Si fa presente che la Regione Toscana, con delibera N 735 del 27/06/2022, ha approvato l'attuazione DGRT 1406/2021 Piano Regionale della Prevenzione – Programma Predefinito 08 “Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro” - Azione orientata all'equità - Omogeneizzazione dell'accesso ai servizi degli ambulatori di medicina del lavoro dei Servizi PISLL presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende UU.SS.LL della Regione Toscana.

Nella delibera, viene rilevato che, per poter dare attuazione all'azione orientata all'equità di cui al PP08 del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, sono stati codificati dei nuovi codici di esenzione, tra cui il **D55 relativo alle visite a soggetti esposti ed ex esposti proprio in relazione al progetto regionale di sperimentazione di sorveglianza sanitaria per esposti ed ex-esposti a cancerogeni per i tumori naso sinusali (DGRT 930/2020 e ss.mm.ii).**

Le risorse economiche necessarie non graveranno sul fondo sanitario, ma sono coperte dal fondo relativo alle sanzioni (proventi di cui all'Art. 13 comma 6 del Dlg.81/08 e ss.mm.ii. importo delle somme che l'ASL, in qualità di organo di vigilanza, ammette a pagare in sede amministrativa ai sensi dell'Art. 21, comma 2, primo periodo del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758)

Nel protocollo operativo sono stati delineati le prestazioni associate al codice di esenzione D55

**Prestazioni erogate dagli Ambulatori di medicina del lavoro dei Servizi PISLL presso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende
UUSSLL della Regione Toscana**

A	TIPOLOGIA DI ACCESSO	NORMA/ DELIBERA	RIFERIMENTO LEA DPCM 18/03/2017	FLUSSO 78 *	PF **	MODALITA' ACCESSO	ONEROSITA'	
							VISITA	APPROFONDIMENTI
1	Visita per ex-esposti ad amianto	Progetto regionale sorveglianza sanitaria ex-esposti amianto (DGRT 388/2020)	C6: Sorveglianza degli ex esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine	7.1.1	34	su invito e/o libero	gratuita codice esenzione D99 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti ad amianto</i>	gratuiti codice esenzione D99 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti ad amianto (protocollo specifico)</i>
2	Visita per ex- esposti a cancerogeni per i tumori naso sinusali	Progetto regionale di sperimentazione sorveglianza sanitaria per esposti e ex-esposti a cancerogeni per i tumori naso sinusali (DGRT 930/2020 e ss.mm.ii.)	C6: Sorveglianza degli ex esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine	7.1.1	34	su invito	gratuita codice esenzione D55 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti a cancerogeni per i tumori naso sinusali</i>	gratuiti codice esenzione D55 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti a cancerogeni per i tumori naso sinusali (protocollo specifico)</i>
3	Visita per ex-esposti ad altri cancerogeni	Progetti regionali sorveglianza sanitaria ex-esposti ad altri cancerogeni	C6: Sorveglianza degli ex esposti a cancerogeni e a sostanze chimiche/fisiche con effetti a lungo termine	7.1.1	34	su invito e/o libero	gratuita codice esenzione D51 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti ad altri cancerogeni occupazionali</i>	gratuiti codice esenzione D51 <i>Esenzione per lavoratori ex esposti ad altri cancerogeni occupazionali (protocollo specifico)</i>
4	Visita per Stress Lavoro Correlato (SLC)	Progetto regionale Rete OSNET (DGRT 798/2021)	C5: Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani – Programmi di ricerca attiva delle MP e lavoro correlate	7.1.1	39	libero e/o con richiesta del MMG	gratuita codice esenzione D52 <i>Esenzione per lavoratori con possibile patologia da stress lavoro correlata</i>	gratuiti codice esenzione D52 <i>Esenzione per lavoratori con possibile patologia da stress lavoro correlata (procedura SLC)</i>

Il rischio cancerogeno viene altresì affrontato anche nel PP07 ambito agricoltura focalizzando l'attenzione sull'esposizione a fitosanitari.

RINGRAZIAMO



l'Ing. G. Bianco, responsabile del settore prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro della Regione Toscana e la Dott.ssa S. Vivoli dello stesso settore regionale

TUTTI i Componenti del GDL TUNS Dr.ssa T. Iaia ASL Toscana centro, Dr.ssa F. Luongo ASL Toscana centro, Dr. D. Parducci ASL Toscana Nord Ovest, Dr.ssa C. Palumbo ASL Toscana Sud Est, Dr G. Arcangeli AOU Careggi Firenze, Dr. R. Romeo AOU Senese, Dr. G. Guglielmi AOU Pisana, Dr. Massimo Paoli (INAIL allargato ai rappresentanti delle ORL e delle Anatomie Patologiche delle Aziende Ospedaliere Toscane e delle ASL: Dr. G. Maggiore ORL AOU Careggi, Dr. G. Leopardi ORL Ospedale San Giuseppe Empoli, Dr. R. Piane ORL Ospedale San Luca Lucca, Dott. C. La Greca ORL Ospedale San Luca Lucca, Dott. L. Salerni ORL AOU Senese, Dott. M. Mandala' ORL AOU Senese, Dott. L. Muscatello ORL Ospedale NOA di Massa, Dott. R. Berrettini ORL AOU Pisana, Dott.ssa V. Seccia ORL AOU Pisana, Dott. I. Dallan ORL AOU Pisana, Dott. A. Sarno ORL Ospedale San Giuseppe Empoli, Dott. S. Boccuzzi ORL Ospedale di Grosseto, Dott. P. Ciabatti ORL Ospedale San Donato Arezzo, Dott. P. Fusari ORL Ospedale Livorno, Dott. O. Gallo ORL AOU Careggi, Dott.ssa A. Chiarelli Medicina del lavoro AOU Careggi, Dr. A. Franchi AP AOU Pisana, Dr.ssa A. Palomba AP AOU Careggi, Dott. L. Novelli AP AOU Careggi, Dott.ssa M. Gallorini AP AOU Senese, Dott.ssa A. Calcinai e Dott. M. Biancalani AP Ospedale San Giuseppe Empoli, Dott. A. Cacciato Insinna e dr.ssa Francesca Capuano AP ASL Toscana Centro, Dott. A. Cavazzana AP Ospedale NOA di Massa. Inoltre hanno partecipato alle riunioni per il COR ReNaTuNS toscano la Dott.ssa S. Piro ISPRO, per la ASL area vasta centro anche la Dott.ssa E. Tomasini.

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

